LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 novembre.

Di giorno in giorno va dileguando l'eco de' Discorsi di Napoli e di Palermo. Anche i nostri magni giornali impresero a trattare qualche speciale argomento di interesse generale. La Camera è aperta, e in perfetta calma consacra le sedute all'esame del progetto Baccelli, discussione accademica che si prolungherà ancora, e il cui risultato è molto dubbio. Già, su questa benedetta istruzione pubblica, le opinioni furono ognora svariatissime, e tutti i Ministri che osarono proporre riforme un po' radicali, s'imbatterono in ostacoli presso chè insormontabili. Ed io pure (sebbene non appartenga ai *Dissidenti*) avrei gravissime obbiezioni a fare al Ministro circa il progetto di questa ch'egli chiama *autonomia delle Università*, e se non venisse modificato in parecchi punti, gli darei il voto contrario. Se non che tanti sono i Deputati-professori interessati a profondamente discuterlo, che non è per fermo necessario che lo discuta io nelle mie lettere alla *Patria del Friuli*. I vostri Lettori, dai resoconti ufficiali, ricaveranno più scelta erudizione e miglior costrutto.

Dopo le *chiacchere* cominciarono a venire i *fatti*. Ieri l'on. Depretis convocò la Maggioranza, e alla riunione intervennero circa dugento Deputati. Raffermò la sua fedeltà al programma della Sinistra; accennò alle liberissime e già attuate riforme di esso; respinse le misere personalità e le povere guerricciuole; chiese almeno, se non altro, una tregua per compiere le grandi riforme. E fu applaudito. Molti Deputati della vecchia Sinistra erano presenti; specie del Piemonte. Dei vostri, soltanto gli onorevoli Billia, De Bassecourt, Cavalletto e Chiaradia; ma è noto che gli altri non si trovano in Roma, quindi la loro assenza non è indizio che sieno passati tutti nelle fila de' *Dissidenti*.

Oggi poi alla seduta pubblica della Camera, dovendosi scegliere due Segretarii, i Candidati ministeriali ottennero una stragrande maggioranza di confronto ai Candidati dell'Opposizione. Ecco, dunque, che la *ragion del numero* (come vi dicevo nell'ultima mia lettera) comincia a spiegarsi, insieme alle altre ragioni, in favore dell'on. Depretis. Lo stesso in altra votazione di minor importanza. È lo stesso fenomeno si avvererà per la scelta de' tre Commissarii del bilancio.

Ormai l'Opposizione si riconosce per *minoranza*, ed i Pentarchi devono essere persuasi che non tutta la Sinistra è *dissidente*, anche se non volessero credere alle parole dell'on. Depretis circa l'unità dell'evangelio politico ne' suoi principj cardinali. Quindi, per giovare alle istituzioni, farà bene a seguire i consigli che jeri la *Riforma* (organo del pentarca Crispi) dava ad essa: cioè assiduità alla Camera e vigilanza, ed aspettare gli eventi.

Frattanto i candidati de' *Dissidenti* furono battuti negli Uffici e nelle prime votazioni della Camera. Però, esclama la *Riforma, non sono i voti secreti che possono mutare alla Camera la situazione*; *ma i voti palesi, gli unici ci possono far cessare l'equivoco*. Ebbene, aspettiamo pur i *voti palesi*. In essi l'on. Crispi e Colleghi udiranno i nomi di parecchie diecine di antichi amici, cioè di Colleghi della *Sinistra storica*. E questo riconoscimento varrà a comprovare che la ricostituzione della *Sinistra* a Napoli non fu se non uno scisma, e che ai Pentarchi spetta razionalmente l'appellativo di *Dissidenti*.

Notansi in questi ultimi giorni grandi spedizioni di oro e di argento per la Cina. Il 29 partirono da Londra per Canton 32 mila sterline in argento e 65 mila sterline in oro.

Situazione.

I pentarchisti non nascondono la loro profonda delusione per la grandissima superiorità di voti, ottenuti dai candidati della maggioranza, nella votazione d'ieri per le cariche parlamentari. Dicesi, che l'opposizione, riconoscendo la convenienza di non ritardare il libero svolgimento dei lavori legislativi, adotterà per ora un contegno di politica di raccoglimento.

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento di tutte le ultime elezioni, in quanto gli eletti rientrino nelle categorie già complete al momento della proclamazione.

Riguardo al progetto sulla riforma universitaria, si opina, nei circoli più autorevoli, che ove pure la Camera ne sancisca la massima fondamentale, esso incaglierà nel Senato e non formerà mai Legge dello Stato.

DALL'AMERICA

(Nostra corrispondenza).

Buenos Aires, 3 Novembre 1883.

SOMMARIO: Agli emigranti friulani questa dolorosa istoria — Lavori pubblici — Assassinio di un giornalista.

Viveva da qualche tempo nella Colonia *Esperanza*, una famiglia di contadini del Friuli, composta di marito, moglie e 4 figli: il maggiore di questi contava appena sette anni.

Angelo Fracassa, così nominavasi il capo della famiglia, laborioso, onesto, sobrio, alla moglie Catterina ed ai figli affezionatissimo, era dai coloni universalmente amato.

Ma un pensiero amareggiava la vita del povero Angelo.

Egli giungeva bensì col frutto del suo lavoro a procurare il necessario ai suoi cari, ma per quanto risparmiasse, nè con fatiche, nè con sudori, nè con stenti, era riuscito a mettere da parte la più piccola moneta.

L'avvenire dei suoi figli lo turbava e rendealo pensoso e mesto. Fremeva, pensando ad una malattia che per alcun tempo, inabilitandolo al lavoro, lasciasse prive di pane le sue creature, che tanto amava.

Un bel giorno, Angelo, dopo di avere confidato alla moglie le sue preoccupazioni, abbandonò il misero casolare, per andare in cerca di lavoro produttivo in altra non lontana colonia.

Da quel giorno non si ebbero più notizie di lui. La povera Catterina, ridotta alla disperazione, affranta dal dolore, aspettò quattro lunghi mesi, lavorando giorno e notte, e guadagnando appena di che sfamare le sue creature; ma vistasi priva di ogni mezzo di sussistenza, e dopo di avere implorato la pietà delle autorità della colonia, perchè s'interessassero alla misera sorte, e facessero ricerche per rintracciare il marito, vendette le poche suppellettili di casa; e come potè, giunse a Buenos Aires, trascinandosi dietro i suoi quattro figli, pallidi e smunti per la fame.

Ed in questa Capitale non mancarono gl'italiani di buon cuore che soccorsero con delle collette la sventurata Catterina; la quale sarebbe morta, sfinita dagli stenti e del lungo digiuno insieme ai suoi cari, se questi generosi non si fossero mossi a pietà.

Oggi stesso che vi scrivo fu imbarcata, assieme ai suoi quattro figli, sul vapore *Sirio*, e certo giungerà fra voi assieme a questa mia.

Fu consegnato alla povera donna l'importo della sottoscrizione fatta a suo favore, ascendente alla somma di 2434 pezzi, moneta corrente. Ecco la ricevuta:

Buenos Aires, 31 Ottobre.

Ho ricevuto dal Dott. Basilio Cittadini, Direttore del giornale *La Patria Italiana*, la somma di 2434 pezzi m. c. qual ricavo di una sottoscrizione a mio favore e dei miei quattro figli.

Ringraziando dal profondo del cuore tutte le anime generose che si sono interessate a mio riguardo, serberò eterna riconoscenza verso di Lei sig. Direttore, che mosso a compassione del mio povero stato miserando, si fece iniziatore di un'opera così misericordiosa, per soccorrere una vedova, e quattro teneri orfanelli. Che Iddio, signor Direttore, lo rimeriti in compagnia di tutti coloro che le sono stati compagni nell'opera più che misericordiosa (1).

Caterina Fracassa.

(1) Tolta dal Giornale *La Patria Italiana*.

Alla Plata. — Ieri partirono per la nuova capitale il Governatore dott. Rocha ed il ministro di Governo dott. Jorge.

Rimarranno colà alcuni giorni per dar assetto ad alcune pratiche importanti, necessario impulso ai lavori di quella grandiosa città.

Il Governo ha contrattato l'acquisto di più che 500 case di legno, in ragione di 50 mila pezzi (10 mila lire) cadauna, composte di sei vani.

Sono stati collocati molti tubi, i quali tra pochi giorni condurranno le acque del pozzo aperto da molto tempo a gran distanza, intorno agli edifici pubblici che stanno costruendosi.

Si calcola che questo pozzo dia 2000 ettolitri d'acqua per ora; quantità che, se i lavori e la popolazione salissero a quella importanza che il Governo suppone, risulterebbe insufficiente.

Pegli edifici pubblici i preventivi sono affatto erronei: figuratevi i lavori verranno a costare in più 35 milioni di pezzi, cioè 7 milioni di lire.

Sono cominciati i lavori del porto dell'Eusenada, ed a quel che pare la presenza del Governatore ha per oggetto di rianimare lo spirito di coloro che vi prendono parte.

* * *

Eccovi alcuni ragguagli sull'assassinio perpetrato a Rio Janeiro sulla persona del sig. Santillana, europeo, redattore in capo del giornale *Il Corsaro*.

Giorni or sono, avendo il signor Santillana criticato un ufficiale di cavalleria di guarnigione nella capitale Fluminense, alcuni soldati entrarono violentemente nella tipografia e distrussero quanto loro capitò nelle mani.

Naturalmente, il proprietario fece le sue lagnanze e sporse i giusti reclami presso le Autorità competenti.

L'altro giorno il sig. Santillana si recò nell'ufficio di Polizia per deporre la sua dichiarazione sull'accaduto.

6

APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

II.

Amicizia vecchia ed amicizie nuove.

(Continuazione).

— Eh già: tutti abbiamo il nostro ideale... Vedo, per esempio, i giovani cercar sempre di spingersi per sentieri anche faticosi e non conosciuti, nel vasto mondo: l'ignoto li seduce, li attrae. Qui l'orizzonte è così ristretto! Muore intorno a noi.

Tali parole avevano destato la mia curiosità.

— Neanch' io non sono stato sempre attaccato alla zolla che mi vide nascere... Ho girato molti paesi, ed ho cercato di apprendere qualche cosa che mi giovasse poi nella vita...

— Esperienza della vita!... così proprio!

Ciò dicendo egli sorrideva in un certo modo!... Pure dovetti persuadermi che non parlava così per arroganza.

— Perdoni — gli obbiettai, con qualche ironia. — È da molto tempo ch'ella vide tramontare i suoi ideali?

— Da molto tempo.

— E la sua faccia si contrasse lievemente, come si ridestasse in lui qualche doloroso ricordo.

— Ella, mi crede, più giovane ch' io non sono.... Ebbene: ho dato la caccia, per esprimermi con frase espressiva, ho dato la caccia alla felicità in due parti del mondo: quivi e laggiù, al di là dell'oceano, su libero suolo!

— Ed è sempre ritornato qui, dove l'orrizzonte è così ristretto, il mondo così piccolo?

Barkany rise forte a questa mia osservazione.

— Ella ha perfettamente ragione. Veda: ci sono uomini, i quali, calcolando le vicende probabili della loro vita, concepiscono colossali speranze, senza mai raggiungere lo scopo che si sono prefissi, ed al quale consacrano ed hanno consacrata tutta la loro attività... E quale ne è la ragione?.. Sfugge al loro calcolo una circostanza qualsiasi che sembrò dapprima insignificante e che quindi non seppero valutare; e perciò, fallita la mèta, non trovano che amare disillusioni... Supponga ch'io sia uno di codesti uomini. Il mondo, sempre prudente, tiene già preparato un posto per siffatti individui che sbagliano i loro conti, giustificandoli col noto adagio: *le circostanze fanno l'uomo*... Ma... noi siamo giunti!...

Eravamo già, in fatti, nel grande cortile prospiciente la casa.

Una semplice scala di stile svizzero, fiancheggiata da viti selvatiche, conduceva all'edificio di mezzo. A sinistra, scuderie ed appartamenti per gli ospiti; a destra, un alto cancello di ferro, attraverso cui si scorgeva un parco tenuto con tutta cura.

Un servo comparve appiè della scala.

Barkany lo chiamò, saltando giù dal cavallo, e porgendo ad un altro servo le redini: — Gianni! — disse al primo — porta le valigie nella camera del luogotenente... E tu — soggiunse rivolto ad un terzo e accennando al mio cocchiere — conduci questo buon uomo nella stalla...

Si volse poi cortesemente verso di me.

— Posso pregarla di seguirmi?... Devo farle da Cicerone.

Salita la scala, attraversammo un ampio corridoio, ed entrammo in una camera non vasta, ma bene ammobigliata.

— Questa è la sua stanza... Faccia i suoi comodi, come se fosse a casa sua. E soprattutto, qualunque desiderio le venga, si rivolga francamente a me.

Ringraziai.

— Ah! si è dimenticata l'arma del signor luogotenente! — fece ridendo Barkany, mostrandomi una sciabola posta nell'angolo della finestra: — del suo predecessore in questa camera — spiegossi egli, mentre io mi rassettava un po' — Il giovane ufficiale ha trasportato il suo quartiere nell'ala sinistra, perchè vi si trova un pianoforte. Egli va matto per il pianoforte! E canta anche assai bene... Voglio sperare — soggiunse maliziosamente — che non vorrà dimenticare anche lei qualche arma qui; perchè altrimenti saremmo in un grave imbarazzo!...

Gli risposi sorridendo che non avevo nessuna voglia di portare una rivoluzione così grave nella casa di cui ero ospite.

Data l'ultima mano alla mia toletta, passammo di nuovo nel corridoio e da questa, in una terrazzina che correva lungo tutto l'edificio di mezzo, e dava sur un giardino.

Un vecchio signore dai capegli grigi e corta barba, sedeva colà sur una poltrona mobile, davanti ad un piccolo tavolino da giuoco, le gambe ben bene avvolte in una coperta di pelle.

Dirimpetto a lui, stava seduto un giovane ed elegante ufficiale degli ussari. Dall'altra parte, dinnanzi alla porta conducente al salone, una vecchia dama, curva sur un lavoro donnesco.

Erano così preoccupati, che, parve, non si fossero nemmeno accorti della nostra venuta.

Fu il vecchio che per il primo alzò il capo.

— Io le conduco un caro ospite, signor barone! disse Barkany, e declinò il mio nome.

Quegli depose le carte.

— Ah! — sclamò tutto giulivo — bene, bene! Ella ha mantenuta la parola... Fulmini del cielo! Il piccolo Eugenio s'è fatto proprio un uomo... Che bei tempi!... Mi perdoni; non posso alzarmi; la gotta... Ella vede: ormai vegeto, non vivo... Ha fatto bene, molto bene a venire...

E mi stese la mano e strinse la mia con tutta forza.

— Ebbene: cosa fa suo padre?... Oh perdoni! Mi dimenticavo: devo presentarla a' signori... Il luogotenente Eugenio di Lasanczy, amico di famiglia... Barkany, favorite di presentare il signore anche a mia sorella... La prego di parlar forte, la poveretta sente poco... Ah! Ah! ella non s'aspettava certo di trovar qui tanti invalidi!...

Fui presentato alla vecchia dama, alquanto impacciato, a cucir su qualche frase per non sfigurare così ad un primo incontro. Fortunatamente il barone si ricordò presto di me.

— Dunque, Eugenio, venga qui... Io non faccio complimenti, la chiamo semplicemente per nome... La vidi in fasce!... Oh che bei tempi!... Ma venga qui; mi narri qualche cosa di papà, quel vecchio Nembrotte, di lei stesso, di tutti... Ma dov'è Irma?... la mia figlia maggiore; Ikla, la più giovane, è nelle sue stanze, alquanto indisposta. S'è preso un raffreddore potente. Già: quella benedetta gioventù non ci bada a coprirsi per bene e con questi tempi incostanti... Ecco l'Irma. Su affrettati. C'è qui un nostro caro amico, l'aspettato, il desiderato da tanto tempo...

M'alzai in piedi e feci un inchino.

— Sia il benvenuto fra noi — fu il saluto della giovane mentre mi si avvicinava.

Irma era una bambinella, di statura slanciata, tinta pallida; occhio vivo, pieno di fuoco. Ne' suoi lineamenti leggevi qualche cosa dinotante intimo affanno; sì che pareva più in età che realmente non fosse.

Mi porse la mano.

— Sono felice — le dissi, nel mentre portava alle labbra quella manina gentile — sono ben felice di far la sua conoscenza!

Ella sorrise. Mi sembrò più bella, più giovane, con quel franco sorriso.

— Ha aspettato troppo — diss'ella, dopo breve silenzio — prima di farci una visita. Forse temeva d'incontrare in questo romitaggio degli uomini mezzo barbari, a cui porgere? Ma vedrà che s'è ingannata di molto!...

— Signorina!... Ero già persuaso del contrario.

— Ma però ci ha tenuti per selvaggi, non dica di no!

(continua).

Nell'uscir fuori venne assalito improvvisamente da vari soldati del primo reggimento di cavalleria (i quali erano coadiuvati da alcuni agenti di polizia), e cadde crivellato da' colpi di pugnale.

Ecco ciò che si permettono i signori soldati dell'esercito e gli agenti di polizia del grande impero.

Da queste parti l'ammazzarsi è di moda; nessuno dice nulla, e chi ha avuto ha avuto.

Virginio Colmegna.

La personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso.

La Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro, nella sua ultima adunanza, ha discusso il tema relativo alle domande delle Società di mutuo soccorso, per ottenere la personalità giuridica.

In via preliminare, si agitò la questione se trovandosi ora avanti alla Camera un progetto generale per conferire appunto la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, sia opportuno di accogliere le parziali domande che si inviano dalle Società stesse.

La Commissione risolvè la questione nel senso che si possano ammettere parziali riconoscimenti, giacchè la nuova legge è meno esigente.

Fu poi approvata la domanda della Società di mutuo soccorso di Cremona per la personalità giuridica, essendosi constatato che ha oltre 800 soci e 246 mila lire di patrimonio.

La Società cremonese sarà invitata ad ordinare il suo istituto delle pensioni per la vecchiaia in modo che divenga intermediario fra gli operai e la Cassa nazionale per le pensioni.

Tristi condizioni del commercio.

Si ha da Nuova Jork, 29.

Il ristagno nel commercio dei cereali si accentua sempre più. Le esportazioni della settimana per porti europei continuano a diminuire, ed i prezzi, finora sostenuti con grandi sacrifizii, non potranno mantenersi, aumentando giornalmente lo *stok*. L'esportazione di questa settimana fu inferiore a qualunque settimana del corrente anno, cioè di 760000 bushels grano duro e 470 bushels grano turco.

Nei depositi dichiarati trovansi 31,400,000 chilogrammi di grano duro, e 9,200,000 chil. granoturco.

La lotta coi briganti.

Nel feudo Grasso, territorio di Nicosia (Catania), a due chilometri da Casteldiluccio ed a 7 da Gangi (Palermo), una pattuglia composta di quattro carabinieri e quattro soldati, che andava in traccia del famigerato latitante Bongiorno Nunzo da Gangi, fu sorpresa da una scarica di costui, unito ad altro latitante, nascosti entro la capanna: cadde morto il soldato Antonio Micari, e rimase leggermente ferito al capo il carabiniere Michele Ariniello.

La pattuglia, ed altra sopraggiunta, risposero; ma i due malfattori riuscirono a fuggire, abbandonando una cavalla depredata circa un mese fa, un cappotto ed altri oggetti.

Dagli oggetti abbandonati pare che siano rimasti feriti tutti e due i latitanti.

Il compagno del Bongiorno si crede certo Toscano Angelo da S. Mauro.

Ieri, un telegramma da Catania, annunziava uno scontro avvenuto in quella Provincia tra la forza pubblica e dei latitanti: Così narra il fatto un telegramma della *Stampa*.

Il passivo della ditta Fichtenholz di Odessa, della quale annunciammo già il fallimento, è **12,500,000 lire.**

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 30.

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri: come segretari alla presidenza ottennero voti: Di Sangiuseppe 205, Ungaro 182, Fabrizi Paolo 124, Colonna Sciarra 108.

Furono eletti Di Sangiuseppe e Ungaro.

Annunciasi l'elezione di Zeppa con 103 voti a commissario per la revisione della tariffa generale.

Magliani presenta i disegni per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali; per la vendita al manicomio di Palermo dello stabile detto Vignocolla e per l'acquisto delle roggie di Busca e Rizzo Biroga.

Procedesi alla chiama per la nomina dei tre commissari del bilancio. Sorteggiati gli scrutatori, lasciansi le urne aperte.

Umana svolge la sua interrogazione per sollecitare la legge sulla costruzione della rete ferroviaria secondaria in Sardegna, che la popolazione attende con ansietà. Svolge poi un'altra interrogazione sul porto di Portotorres, per cui la legge assegnava un fondo

Genala risponde; ed Umana, confidando nel ministro, dichiarasi soddisfatto.

Di Santonofrio, chiede informazioni sui lavori della ferrovia Messina-Cerda che tutti lamentano procedano lentamente senza che se ne conoscano i motivi. Raccomanda si finisca sollecitamente il tronco Cerda-Cefalù. Lamenta ai ritardi.

Genala dà spiegazioni.

Di Sant'Onofrio ringrazia e prende atto.

Genala dice che risponderà lunedì alla interrogazione presentata da Righi sui provvedimenti da attuarsi per la regolarizzazione del tronco urbano e suburbano dell'Adige di Verona.

Depretis dichiara che risponderà venerdì prossimo alle interrogazioni di Costa e Aventi, riflettenti atti di politica interna.

Annunziansi una interpellanza di Secondo, Campagnola ed altri sulla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua della Lombardia in causa dell'odierna crisi agricola; altra interpellanza di Simeoni sul disastro d'Ischia, e una interrogazione di Sandonato sulla ferrovia direttissima Roma-Terracina-Gaeta-Napoli.

Riprendesi la discussione sulla riforma delle Leggi sugli Istituti superiori del Regno. Parlano Curioni in favore, e Toscanelli contro.

Il seguito a domani. Chiudesi la votazione per i commissari del bilancio, e levasi la seduta ad ore 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In seguito agli ultimi accordi, la tomba di Vittorio Emanuele sorgerà nella cappella centrale, a destra di chi entra nel Pantheon.

Milano. All'ultima esposizione di Brera figuravano 751 opere d'arte, delle quali ne furono vendute 86, una a Re Umberto, una all'Accademia di Milano, e il resto ai privati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Tutte le città della Gallizia solennizzarono il 53.o anniversario della rivoluzione polacca.

Francia. Il *Telegraph* reca che Courbet annunziò al ministero d'avere incominciato ad avanzare e di avere occupato ottime posizioni per situarvi le forze dell'artiglieria.

Inghilterra. A Londra fu arrestato un francese il quale era in relazione con Wolff. Lo si trovò in possesso di materie esplodenti.

— Il telegrafo però, contemporaneamente alla notizia di questo arresto, dice che tutto l'affare del preteso attentato per far saltare in aria l'ambasciata di Germania non è che una speculazione per ottenere un premio dalla polizia.

Il procuratore generale di Londra presentò accusa contro il socialista Wolff e il francese Bondurand — l'arrestato odierno — per aver tentato di procurare una ricompensa dalla polizia, svelando un complotto immaginario.

— Spencer, vice re d'Irlanda, vietò il *meetings* nazionalista orangista.

Germania. Assicurasi che il ministro delle finanze von Scholz presenterà nella ventura settimana il progetto di legge che abolisce l'imposta personale fino alla rendita di franchi 1500: e diminuisce sensibilmente l'imposta per le rendite fino a franchi 12500, e parzialmente per le rendite superiori a questa ultima somma. La diminuzione cagionata da questa riduzione sarebbe coperta dalla nuova imposta che colpirebbe le società per azioni.

— Cinquecento padri di famiglia protestarono presso il governatore dell'Alsazia-Lorena contro l'eccessiva riduzione dell'insegnamento del francese.

— Il reggimento degli ulani di Strasburgo festeggiò il natalizio del suo proprietario, Alfonso, re di Spagna.

Spagna. È probabile che il Principe di Germania andrà lunedì a Valenza e che si imbarcherà martedì per Genova.

Egitto. Dei 600 gendarmi spediti a Suakim, 200 disertarono prima di arrivare.

CRONACA PROVINCIALE

Da Percotto ci si annuncia che, nel corrente anno, circa un centinaio sono, in complesso, gli emigrati per l'America.

Una famiglia che vi si era recata in qualità di servitori, ha fatto ritorno dopo tre anni, con risparmi di sette mila lire circa.

La crisi municipale di Dogna. Per informazioni pervenute da fonte sicura e a cui si può prestar fede, non sussiste che la crisi Municipale di Dogna sia stata causata da quel ex-Sindaco, nè veritiere le dicerie che qua e là si riferivano su quel fatto.

Sfracellato da un treno. Narra la *Provincia di Vicenza*: — L'altra notte fra le 2 e le tre, accadde una gravissima disgrazia nella nostra stazione ferroviaria.

La guardia notturna Debbesco Sebastiano, nativo di S. Martino di Pordenone, trovandosi in mezzo a un binario, e vedendo che gli sopraggiungeva addosso una macchina, si mosse per uscirne onde evitare il pericolo, ma non si avvide, entrando in altro binario, che gli veniva sopra un'altra macchina.

Il Debbesco non ebbe tempo di cansarla, ne fu investito e orribilmente sfracellato, non rimanendo di lui che un ammasso di carne.

Furono subito sul luogo un delegato di P. S. con guardie, e fu avvertito anche il procuratore del Re.

Constatato il decesso, il cadavere dell'infelice fu trasportato alla sala mortuaria del cimitero.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Consiglio Comunale. Nella seduta di jeri si passò a varie nomine per le Opere Pie. Erano presenti trentatre consiglieri.

Ecco i risultati delle votazioni:

Congregazione di Carità: a Presidente, Vatri dott. Daniele con voti 31 su 32 votanti; a Membri, Gaspardis Paolo con voti 29, Colloredo co. Giovanni 27, Gambierasi Giovanni 27, Comencini prof. Francesco 23, su 31 votanti;

Consigliere del Monte: De Puppi co. Giuseppe con voti 29 su 33 votanti;

Consiglieri dell'Istituto Renati: Mantica nob. Nicolò voti 29 e Baldissera dott. Valentino voti 23, su 32 votanti.

Consigliere dell'Istituto Micesio: Braidotti dott. Federico con voti 20, su 33 votanti.

Consigliere della Casa di Ricovero: Canciani dott. Luigi con voti 24 su 33 votanti.

Consigliere della Confraternita dei Calzolai: Toffoli Eugenio con voti 23 su 31 votanti.

Si soprassedette alla nomina dei membri del Consiglio per l'Ospitale Civico, e ciò in seguito a giuste osservazioni del Consigliere avvocato Schiavi.

Disse lo Schiavi parergli conveniente che si nominassero Consiglieri d'amministrazione all'Ospitale, persone che non rivestono anche la qualità di consiglieri comunali; perchè già avvenne che vi fu conflitto di interessi fra le due amministrazioni e più accadrà in seguito, ora che l'Ospitale domanda al Comune un sussidio annuo.

Erano presenti alla seduta di ieri l'altro i consiglieri Tonutti ing. Ciriaco e Ciconi-Beltrame. Non c'era invece il nobile Orgnani-Martina per la semplice ragione che egli... non è neanche consigliere.

Il primo trattenimento del Club Filodrammatico, che ebbe luogo ieri sera nelle sale superiori del Teatro Minerva, rispose perfettamente alla lieta aspettazione dei soci, ed alle generali simpatie che in ogni tempo seppe cattivarsi questa lodevole istituzione.

Le sale addobbate con elegante semplicità, offrivano tutte le commodità possibili ed immaginabili.

Numeroso concorso d'invitati, tra i quali il R. Prefetto comm. Brussi, che si è trattenuto fino ad ora tarda ed ebbe parole molto lusinghiere per il Club.

Ho notato inoltre il Consigliere Delegato, il signor Colonnello del Distretto, il signor Maggiore dei Carabinieri, ed altre distintissime persone che vollero onorare di loro presenza questo primo geniale convegno.

Avrei potuto ommettere di parlare dei soliti occhietti neri, pieni di *fiamme gialle*, per dirla con Stecchietti, dei languidi occhi cerulei, dei capelli biondi, dei profili statuari di tante belle signore e signorine che infioravano la festa di ieri sera.

Anzi, come dico, avrei potuto far a meno di venirvi a narrare queste belle cose, perchè era facilissimo immaginarle, ma il mio dovere di cronista m'imponeva di *notare* ed ho *notato*, anche questo.

Quel bomboncino di bimba che risponde al nome di Clotilde Cescutti, col garbo e colla grazietta che il pubblico ha potuto altre volte in lei apprezzare, recitò una poesia scritta per la circostanza da un socio, che per degni rispetti non posso nominare, ma che scrive bei versi, come pochissimi.

Il signor Salis Beniamino del 40.o fanteria, ed il signor Ettore Cosattini al piano eseguirono egregiamente una *Fantasia sul Mosè*, per flauto.

Applausi senza fine alla Fantasia di cui sopra, ed alla susseguente romanza *Lina* cantata dalla signorina soprano Angelina della Rovere ed accompagnata al piano dal signor Italico Caselotti.

Potrei chiudere la mia chiacchierata dicendo con una frase non nova in verità, che le danze furono animatissime, sicchè il ballo si protrasse fino a tarda ora.

Mi piace invece di assicurare i miei lettori sulla schietta famigliarità, sul brio e sul buon umore che regnarono durante tutta la serata permettendo così a tutti di ritirarsi gradevolmente soddisfatti e desiderosi di ritornarvi.

E con questo... ho finito.

Vico.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori Soci che lunedì 3 dicembre, alle ore 8 pom., avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione. Si pregano quindi di intervenire numerosi a tale seduta, trattandosi della rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Fenomeni celesti. Anche iersera s'è rinnovato il fenomeno dell'altra sera; cominciò verso occidente, al tramonto del sole, e andò grado grado allontanandosi da quella parte, fino a scomparire del tutto verso le ore sei.

Il cielo pareva una immane fiamma.

L'*Adriatico* ci offre in proposito le seguenti spiegazioni:

Aurora Boreale non si deve dire, perchè così ci ha insegnato iersera il distinto prof. Tono dell'Osservatorio Meteorologico Patriarcale, il quale, interrogato da uno dei nostri redattori mediante il telefono, ha avuto la gentilezza d'intrattenerlo per un quarto d'ora in interessante conversazione scientifica attraverso il filo elettrico.

Dunque il fenomeno splendidissimo che abbiamo veduto anche iersera per la terza volta è un arrossamento del cielo (miraggio solare) prodotto da una straordinaria esuberanza di vapori all'orizzonte. Se fosse aurora boreale dovrebbe essersi avvertita una perturbazione magnetica, e gl'istrumenti dell'Osservatorio, ci disse il prof. Tono, o ci telefonò, come meglio vi piace, non ne indicarono alcuna.

L'esuberanza dei vapori formasi nell'ora del crepuscolo in causa dell'asciutto della giornata e del successivo abbassamento di temperatura verso sera. I raggi del sole che tramonta vanno a rifrangersi su questi vapori, la cui particolare disposizione determina il colore rosso di cui si tinge il sole.

Questa mattina il fenomeno si ripetè ancora più splendidamente.

Fra le tante novità che vediamo nel bellissimo ed elegante Negozio di chincaglieria in Mercatovecchio del sig. Augusto Verza, ammiriamo in una vasca d'acqua tre *Remontoir Impermeabili*, uno dei quali con meccanismo visibile, e tutti tre segnano l'ora esatta; il loro prezzo che si vede scritto nel cartello è di L. 40; ci sembra mite, ed auguriamo che questo nuovo orologio possa incontrare il favore del pubblico.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Milanese esporrà *l'Amis Del Papà* comedia in 3 atti di E. Ferravilla. Indi il Vaudeville in un atto con cori di E. Ferravilla *La Class di Asen*. La parte di Massinelli verrà sostenuta dall'artista Gaetano Cavalli.

A Leone Reccardini, salute. Che tu sia il benvenuto in mezzo a noi in una stagione in cui le marionette non possono non aver fortuna. Che la tepida sala del Teatro Nazionale ti sorrida ancora lieta e chiassosa per un numero straordinario di accorrenti, che ci tengono alle lepidezze de' tuoi Arlecchini e de' tuoi Facanapa. Che in una parola il pubblico udinese faccia gli onori di casa, come si deve e come ha fatto sempre, alle tue simpaticissime marionette, che domani comincierai ad agitare dietro le quinte della tua tribuna.

A Leone Reccardini, alle.... marionette, salute e quattrini.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale dal 40.o Regg. Fanteria:

1. Marcia « Giulia » — Brizzi
2. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » — Rossini
3. Duetto « Attila » — Verdi
4. Coro e Duetto « Aida » — Verdi
5. Pot-Pourri « Crispino e la Comare » — Ricci
6. Mazurka « Senza titolo » — Petrali
7. Polka « Il Canto del Canarino » — Martucci

Fa freddo sul serio; e forse perciò un tale P. A. tentò stamane di rubare una coperta. Erano circa le due antimeridiane. Fu veduto però e condotto in gattabuia.

Dicembre. Oggi è il primo di dicembre. Il nuovo mese ci ha salutato con una splendida aurora. Fa freddo: ma se continua il sereno, tanto ci si sta meno male. È il mese di *Santa Lucia* e del *Natale*: due tra le più belle giornate dell'anno per i nostri bambini, le giornate in cui si fanno ad essi i maggiori regali. Già nel negozio dell'intraprendente **Domenico Bertaccini** — Via Mercatovecchio e via Poscolle — si vedono esposti molti di questi regali in bell'ordine, alcuni bellissimi ed affatto di novità.

Oggi è l'ottavo giorno della morte di **Giovanni Pascoletti.**

La Parca lo rapì a soli 46 anni, quando l'uomo forte e rigoglioso vede innanzi a sè l'orizzonte ancor pieno di una luce viva ed incantevole.

Buono, dolce, affabile, egli era l'oggetto il più caro in mezzo agli amici che tanto l'amavano e che oggi, desolati, vedono, ahi troppo presto! svelto un fiore dalla vaga corona. La penna s'arresta a tanto affanno, nè parole, nè frasi sono addatte a descriverlo, ma gli amici dell'estinto compiono il dovere di tributargli l'ultima prova d'affetto, ben sapendo che il poveretto, franco, leale, integerrimo ed onesto cittadino, ha il compianto di tutti che lo conoscevano.

Addio Giovanni! possa tu riposare in pace.

Gli amici.

Per il pubblico. Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio, sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e sete, nonchè di apparati da chiesa con oro e senza.

Tanto per i prezzi — ora più limitati — quanto per la premura con cui saranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro ambiti comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

Giuseppe Fadelli.

Voci del pubblico.

Al sig. Dirett. della *Patria del Friuli*.

Un Giornale cittadino, non sapendo forse cosa scrivere per la rubrica *In città* (nella qual rubrica, per altro, ci mette anche le cose della Cina e della Nuova Zelanda), ha voluto nel suo numero di giovedì rompere le scatole al Municipio perchè prenda un provvedimento contro i *merciajuoli girovaghi*.

Io, per mantenere la mia povera famigliuola, da alcuni mesi giro con la carretta, e talvolta mi fermo anche in Piazza Mercato nuovo. E sebbene mi fermi, so che que' signori negozianti mi compatiscono, e nulla direbbero contro di me, anche se mi fermassi davanti il loro negozio, per-

chè pensano che *bisogna vivere e lasciar vivere.*

Il proprietario del Giornale cui alludo, ha provato sempre di non essere di questo avviso; ma al Municipio ci sono signori che hanno buon cuore, e sanno ogni regola, specialmente se gravosa, aver la sua eccezione. Dunque spero che vorranno que' signori non badare ad un Giornale, che conta meno d' un cavolo, e che, anche se tornasse sull'argomento, non farebbe altro che dar sfogo alla sua bile, sotto pretesto di giustizia, perchè altri tenta di campare. E pretende d' insegnare lo *abicì* ai signori del Municipio, tanta è la sua boria stupida!

J. girovago.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *1 dicembre*

Mercato granario animatissimo. Granoturco sostenuto. Sorgorosso in rialzo.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da L.	—.—	a	—.—
Id. id. nuovo	»	9.50	»	11.50
Id. Cinquantino	»	7.50	»	9.—
Id. Gialloncino detto	»	12.50	»	13.—
Segale	»	—.—	»	11.25
Frumento mercant.	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	7.—	»	7.50
Sorgorosso	»	6.70	»	7.70
Castagne per quint.	»	11.—	»	15.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—

Uova e Pollame invariati.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 22.703.57
Mutui a enti morali	441.805.33
Mutui ipotecari a privati.	416.123.60
Prestiti in conto corrente	69.409.60
Prestiti sopra pegno	60.555.48
Cartelle garantite dallo Stato.	1.189.167.50
Cartelle del credito fondiario	71.460.—
Depositi in conto corrente	146.056.47
Cambiali in portafoglio	260.925.51
Mobili, registri e stampe.	1.276.10
Debitori diversi	52.039.70
Somma l'Attivo	L. 2.731.522.86
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 14.405.56	
Interessi passivi da liquid. » 64065.96	
Simile liquidati » 5.218.30	
	» 83.689.82
Somma Totale	2.815.212.68

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.515.476.18
Simile per interessi	64.065.96
Creditori diversi	5.503.14
Patrim. dell'Istituto	108.694.41
Somma il Passivo	L. 2 693.739.69
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 121.472.99
Somma Totale	L. 2.815.212.68

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 53 depositi N. 317 per Lire 148.584.10.

Id. estinti N. 48 rimborsi N. 238 per Lire 119.519.62.

Udine li 1 dicembre 1883.

Il Consigliere di turno

G. DE PUPPI

N. 1031

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 30 dicembre 1883, alle ore 10 ant. in quest' ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di sotto, giusta progetto dell' Ing.° Civile sig. G. B. Cabassi.

L' asta verrà aperta sul dato di L. 770.41: seguirà ad estinzione di candela e sotto l' osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 14 gennaio 1884.

Tutti gli atti relativi al progetto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria, nelle ore d' ufficio.

S. Giov. di Manzano, 27 novembre 1883.

Pel Sindaco

Filiputti.

Il Segretario.

Ansil.

Fatto atroce — tre morti

In Laconia (Newhamshire) sabato passato avvenne un fatto atroce. Samon Tomaso uccise una donna per nome Ford, presso cui abitava; impaccò il cadavere in un baule e lo portò ad una casa un miglio distante, presso un tal Giacomo Ruddy, dove prese alloggio. Nella notte di domenica uccise il Ruddy ed un suo bambino; poi con una scure colpì anche la moglie del Ruddy e la lasciò per morta.

Poi diede fuoco alla casa, bagnando il pavimento col petrolio.

Le fiamme allarmarono un vicino che accorse tosto. Egli trovò la moglie del Ruddy sulla strada. Malgrado fosse ferita, era saltata abbasso dalla finestra. Il fuoco fu spento facilmente.

La Ruddy era moribonda; però potè fare ampio racconto dell'accaduto.

Il Samon fu arrestato nel lunedì.

I probiviri.

Fu distribuito alla Camera il progetto dell'on. Berti sui provibiri. Come è noto, il progetto riguarda la definizione delle controverserie che, per l' esercizio dell' industria, sorgono fra padroni e operai.

Ogni collegio di probiviri è istituito per decreto, dietro proposta dei ministri della giustizia e dell' agricoltura, sentiti prima il Consiglio provinciale e la Camera di commercio della rispettiva sede.

Il collegio ha almeno 12, ma non più di 16 membri, che vengono eletti per metà dagli industriali, metà dagli operai. Il collegio ha un presidente ed un vice-presidente, i quali devono essere estranei alla industria, e vengono scelti dal ministro di grazia e giustizia, sopra una lista di sei uomini proposta a maggioranza assoluta dal Tribunale civile.

Anche le donne hanno il diritto all' esercizio del voto. Per essere elettori, tanto le donne che gli uomini, devono saper leggere e scrivere.

Iersera, narra il *Cittadino* di Trieste — verso le ore 11, esplose un petardo nell' andito della casa Teodorovich, di fronte al caffè della Stella Polare, nella quale si trova la tipografia Balestra, ove, com' è noto, si stampa il giornale teutone del mattino.

La detonazione, si dice, è stata fortissima e produsse agitazione e sgomento nei pigionali della casa. — Il petardo era stato collocato nel mondezzaio. Circostanza notevole, la porta di casa era stata chiusa una buona ora prima che avvenisse l'esplosione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna della Teppa.

Una condanna ben meritata si fu quella che si buscarono quei famosi socii della compagnia della Teppa a Milano, imputati di ogni sorta di delitti.

Gli accusati erano sette e vennero condannati:

Hadrowa Oreste, detto *Dottorin*, (latitante) a 7 anni, 5 mesi e 15 giorni di carcere, più 2 anni di sorveglianza;

Vaghi Giulio, detto il *Campè dell'acqua* a 3 anni, 6 mesi e 15 giorni, piu due anni di sorveglianza;

Albera Domenico a 2 anni e un mese:

Domenico Tarantola, 2 anni e 6 mesi di sorveglianza.

Sangim Luigi, a 3 anni e 6 mesi, più 6 mesi di sorveglianza.

Paolo Granata, a 1 anno 1 mese e 6 mesi di sorveglianza.

Giussani Ciovanni, 9 mesi di carcere.

A queste condanne bisogna aggiungere poi la multe numerose ed il risarcimento dei danni.

Nell' incendio di Roubaix vi furono **tre milioni di danni. Mille e duecento operai sono senza lavoro.**

ULTIMO CORRIERE

Il raccolto dei bozzoli per l' anno 1883, secondo la statistica pubblicata dal ministero d' agricoltura, è stato di 42 milioni di chilogrammi. perciò il raccolto fu maggiore degli ultimi due anni precedenti.

La votazione.

Ecco l' esito della votazione per la nomina dei tre commissari del bilancio.

Votanti 315.

Salaris ebbe voti 189, Lacava 189, Gilitti 185. Furono eletti.

Ecco i voti dei candidati dell' opposizione:

Bertani 114, Bonacci 113, Damiani 110.

Schede bianche 10.

Le prossime elezioni.

I collegi elettorali di Caserta, Genova e Padova sono vacanti per il 16 dicembre. Il ballottaggio avverrà il 23. Si conferma che il ministro Del Santo verrà portato candidato a Genova.

Assassinio politico.

Nella Wyborgskaia Horona (quartiere di Weborg) a Pietroburgo, è stato assassinato un certo Okolodotschny, (ufficiale della polizia della Capitale). Venne trovato morto con un pugnale ficcato in mezzo al petto e vicino a lui vi era un foglio di carta concepito in questi termini: « Condannato a morte dal Comitato « esecutivo li 11 novembre 1883. « Esecuzione fatta il 12 novembre « 1883. Firmato: Il Comitato esecutivo. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 30. Il principe ereditario di Portogallo arriverà a Madrid il 10 dicembre.

Iersera vi fu un banchetto alla legazione tedesca, il Re vi assisteva.

Il conte Greppi presenterà le lettere di richiamo nella prima quindicina di dicembre.

ULTIME

Fra Orangisti e nazionalisti.

Waarrenpoint, 30. Avvennero risse la notte scorsa tra Orangisti e Nazionalisti; vi furono parecchi feriti.

Morte d'un Arcivescovo.

Parigi, 30. Colet, Arcivescovo di Tours, è morto improvvisamente.

Vogliono la guerra.

Parigi, 30. Un dispaccio di Courbet da Hanoi in data 23 novembre è giunto stassera e dice che i preparativi continuano per marciare avanti.

Fuga d'un condannato.

Roma, 30. Il famigerato delinquente Cecchini, condannato dalla Corte d' Assise di Genova ai lavori forzati a vita, per la grassazione sotto la Galleria dei Giovi, mentre veniva oggi tradotto a Porcia sotto la **scorta dei carabinieri** è riuscito nuovamente a fuggire.

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Orrendo fratricidio.

Roma, 30. Stamane a Tivoli un giovinetto di colà menò il fratello minore sopra un burrone, poi improvvisamente con una spinta lo gettò da un altezze di parecchi metri. Sorpreso da disperato rimorso per l' azione nefanda, si calò nel burrone, raccolse il fratello moribondo poi andò a chiamar gente.

Il fratricida confessò di aver commesso il misfatto, perchè voleva restar figlio unico e così sfuggire alla leva.

Brutti sintomi ad Ischia.

Napoli, 30. A Forio d' Ischia, iersera alle ore 7 e 10 si avvertirono due rombi sotterranei. Eguale fenomeno fu avvertito a Panza. La temperatura delle acque minerali si è assai elevata. La popolazione, presa da gran panico, va tranquillandosi.

18 morti e 13 feriti.

Parigi, 30. In una collisione ferroviaria avvenuta ieri sera presso Satmeen vi furono 18 morti e 15 feriti.

Un altro Teatro in fiamme.

New-York, 30. Il teatro di Windsor è incendiato.

La fine di una insurrezione.

Bukarest, 30. Ieri arrivarono a Giurgevo numerosi fuggiaschi dalla Serbia insieme col loro capo Milnevic.

Un fiume che straripa.

Francoforte, 30. Il Meno ha straripato: danni leggieri finora: i confluenti Tauber e Saale non ingrossano sensibilmente, perciò si spera di evitare danni maggiori.

Brutte notizie da Milano.

Milano, 30. Pochi giorni sono avveniva una catastrofe al lazzaretto nella quale lasciava la vita l'operaio Bonfichi Angelo, il cui cadavere scoprivasi solo jeri.

Jeri stesso un altro disastro avveniva in via Cappellari, sull' angolo di via Visconti. Ne restarono feriti gravemente i due muratori Garavaglia e Colombo, che ne morranno; ed un terzo operaio non gravemente.

In via Solferino appiccavasi certo Bagatti Angelo, ex guardia di finanza.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»